

Glossario

Abside: parte est di una chiesa, ossia l'esterno del coro.

Arcosolio: nicchia funeraria scavata in un muro.

Jubé: recinzione che separa il coro dalla navata.

Misericordia: assicella posta nello stallo per consentire ai monaci di sedersi discretamente durante gli uffici dando tuttavia l'impressione di essere in piedi.

Pala d'altare: decorazione verticale dietro un altare.

Procura: ufficio del procuratore, religioso incaricato degli interessi materiali della comunità.

Sala capitolare: luogo di riunione dei monaci che vi leggono un capitolo della loro regola (capitulum) e vi deliberano su affari importanti.

Sibille: profetesse pagane che si suppone abbiano annunciato la venuta di Cristo.

Transi: statua che rappresenta un cadavere in decomposizione.

Volta a crociera ogivale: sorretta da almeno due nervature diagonali, le ogive, e due archi trasversali, detti sottarchi.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora e 30 min.

Visite guidate. Visite audioguidate.

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Monastère royal de Brou
63 boulevard de Brou
01000 Bourg-en-Bresse
tél. 04 74 22 83 83
fax 04 74 24 76 70

www.monuments-nationaux.fr

Le tombe principesche

Il simbolo delle grandi dinastie

Le figure giacenti perpetuano nella pietra il potere delle grandi dinastie principesche. Inaugurata nel XII secolo con la necropoli dei Plantageneti a Fontevraud, questa tradizione si manifesta nell'abbazia di Saint-Denis quando San Luigi fa scolpire sedici sovrani giacenti successivamente trasferiti nella crociera del transetto. Nel XV secolo, i duchi di Borgogna, antenati di Margherita d'Austria, fanno edificare a Digione splendide tombe. Il progetto di Margherita rientra in questo movimento e cerca di eguagliare la tomba che suo padre Massimiliano fa costruire ad Innsbruck o quella che Anna di Bretagna, sua rivale, ordina per i suoi genitori nella cattedrale di Nantes.

Giacenti, *transi** e piangenti di Brou

Disegnate da Jean Van Roome, detto Jean de Bruxelles, le tombe sono state scolpite in una bottega brabantina, come lo testimonia lo stile manierista. I grandi giacenti sono opera di Conrad Meit, artista di origine tedesca operante alla corte della principessa a Malines, presente a Brou a partire dal 1526. La disposizione delle tombe di Margherita d'Austria e del suo sposo ricorda il cerimoniale dei funerali principeschi, in cui era esposto sopra la tomba, su un letto di parata, un manichino in abito di gala. In alto, il giacente è un ritratto reali-sta al momento della morte, in basso, il *transi**, nudo nel sudario, è rappresentato secondo la tradizione medievale: pieno di speranza nella Resurrezione, il volto trasfigurato e rivolto verso est, gli occhi aperti su un'alba nuova...

* Spiegazioni sul retro del documento.

Un museo in un monastero

Le sculture antiche

Il refettorio custodisce sculture antiche provenienti dalla chiesa di Brou e da altre fondazioni religiose dei dintorni. Il gruppo di San Filiberto, Filiberto il Bello e Sant'Andrea sono le uniche vestigia della scultura iniziale del portale ovest della chiesa di Brou, danneggiata durante la Rivoluzione.

I dipinti

Al piano superiore, le antiche celle espongono: la pittura del XVI secolo, la pittura del XVII secolo fiamminga e francese, i caravaggeschi, i paesaggi del XIX secolo, la pittura *troubadour* e varie opere più contemporanee. Da notare: i ritratti di Margherita d'Austria e di Carlo Quinto ad opera di Van Orley e *La caccia alle cicogne* di Bruegel de Velours. Un complesso di opere di Gustave Doré affianca quelle di Jean-François Millet e di Gustave Moreau.

Le arti decorative

Sono presentati vari mobili rinascimentali della regione lionese e della regione di Bresse del XIX secolo nonché una collezione di maioliche di Meillonas.

L'arte contemporanea

Per quanto riguarda la pittura, il museo si è orientato verso l'astrazione "contemplativa": un'arte silenziosa, spoglia e meditativa, in armonia con l'atmosfera del monastero.

* Spiegazioni sul retro del documento.



monastero reale di Brou

a Bourg-en-Bresse chiesa & museo

Il capolavoro della figlia di un imperatore

Un atto d'amore

Costruito all'inizio del XVI secolo, Brou è il capolavoro voluto da Margherita d'Austria,



figlia dell'imperatore Massimiliano I di Asburgo e di Maria di Borgogna, onde perpetuare l'amore verso il suo defunto sposo, Filiberto il Bello, duca di Savoia.

Una fondazione religiosa

Saint-Pierre de Brou si trova nel sito di una necropoli inizialmente gallo-romana e poi burgunda. Poco dopo la morte di Filiberto, nel 1504, Margherita si adopera per realizzare il voto della suocera, Margherita di Borbone: ricostruire il priorato, allora in cattivo stato.

Un gesto politico

Reggente dei Paesi Bassi per circa un quarto di secolo, Margherita d'Austria segue da Malines (Belgio) i lavori del monastero destinato ad accogliere tre tombe: la propria, quella di Filiberto e di sua madre. Margherita muore nel 1530, quindi non vedrà mai l'opera che verrà ultimata poco dopo.

Tutelato come monumento storico sin dal 1791, Brou cederà una parte degli edifici monastici nel 1921 al comune di Bourg-en-Bresse che vi fonda il suo museo.

Dimensioni principesche

Il complesso comporta tre chiostri, un fatto unico in Francia, due sale capitolari* e più di 4.000 m² di dipendenze per soli dodici monaci.

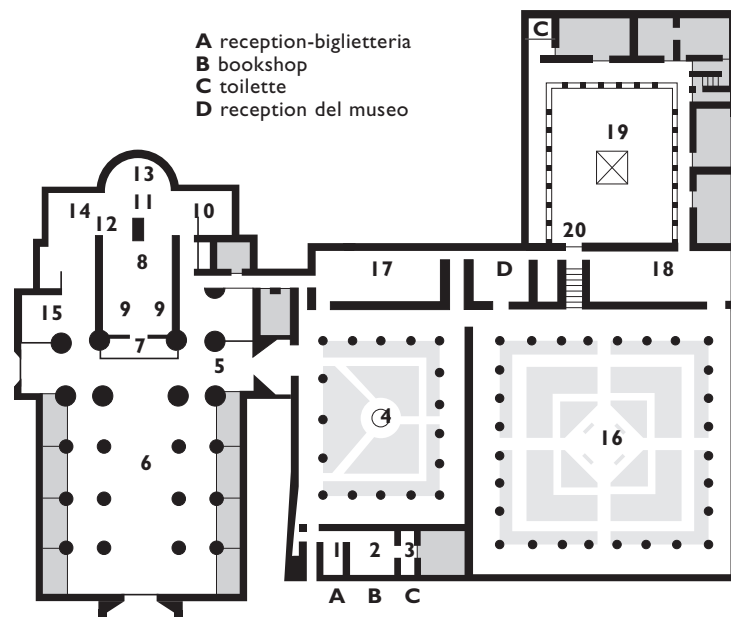
Il primo chiostro

- 1 2 3** L'edificio degli ospiti era destinato ad alloggiare Margherita d'Austria con il suo seguito.
- 4** Il primo chiostro è circondato a piano terra da gallerie con volte ogivali* e, al piano superiore, da gallerie soffittate. “Corridoio” tra il mondo e la comunità dei monaci, il primo chiostro accoglieva gli ospiti di passaggio.

La chiesa (1513-1532)

La chiesa è un capolavoro del gotico fiammeggiante fiammingo edificata da Loys Van Boghem, da Bruxelles, il direttore dei lavori incaricato da Margherita d'Austria.

- 5** Il transetto sud è ornato da una vetrata che narra la storia di Susanna. La cappella di Antoine de Montecuto si apre a destra. Questo cappellano della principessa è rappresentato nella vetrata dei Pellegrini di Emmaus.
- 6** La navata, con volta ogivale*, fiancheggiata da navate laterali e da cappelle, con i suoi muri spogli, i potenti pilastri e le vetrate incolori, è di una sobrietà voluta per equilibrare la ricchezza del coro.
- 7** Il jubé*, invaso da un'esuberante vegetazione di pietra, annuncia gli splendori del coro.
- 8** Il coro, di vaste proporzioni, decorato a profusione, moltiplica i merletti di pietra. Sulle volte, un intonaco rosa e bianco disegna una finta apparecchiatura di pietra. Inizialmente il pavimento comportava maioliche policrome di cui restano soltanto alcune vestigia ai piedi delle tombe.



9 Gli stalli di rovere, disposti su ambo i lati del coro, sono riccamente intarsiati. Le scene ed i personaggi dell'Antico Testamento a sud e del Nuovo Testamento a nord, dalle forme nervose, sono opera di una bottega fiamminga, mentre le misericordie* sono probabilmente opera di artisti locali.

- 10** La tomba di Margherita di Borbone, scavata in un arcosolio* nel muro sud, è circondata da una ricca decorazione. Le figure piangenti ricordano quelle della tomba dei duchi di Borgogna, a Digione.
- 11** La tomba di Filiberto il Bello occupa il centro del coro. Nelle nicchie che lo circondano vegliano dieci eleganti sibille*.
- 12** La tomba di Margherita d'Austria, dal monumentale baldacchino di pietra popolato di statuette, ricorda gli imponenti letti di parata dei funerali principeschi.

13 Le cinque vetrate del coro sono state eseguite tra il 1525 ed il 1531 conformemente ai piani elaborati a Bruxelles. La vetrata centrale, realizzata secondo le incisioni di Dürer, presenta Cristo resuscitato che appare a Maddalena ed alla Vergine. Le finestre laterali sono dedicate alla coppia principesca: a sinistra, Filiberto il Bello presentato da San Filiberto di Tournus e su una vetrata e mezza gli stemmi della sua genealogia (casa di Savoia e di Borbone); a destra, ritroviamo la stessa disposizione per Margherita d'Austria con Santa Margherita e gli stemmi della casa d'Asburgo e di Borgogna.

14 La cappella di Margherita d'Austria presenta una decorazione particolarmente accurata: d'avanzale d'alabastro bianco e marmo nero, decorazioni di chiavi di volta policrome. La grande vetrata dell'Assunzione trae spunto da Dürer e da Tiziano per il fregio superiore del “Trionfo della fede”. Un'enorme pala d'altare* d'alabastro, opera di artisti brabantini è dedicata alle “Sette Gioie della Vergine”.

15 La cappella di Gorrevod comporta una vetrata dedicata all'incredulità di San Tommaso, che rappresenta anche Laurent de Gorrevod, governatore di Bresse, cavaliere del Vello d'Oro, e la sua consorte Claudine de Rivoire. L'antico altare maggiore della chiesa oggi si trova in questa cappella.

Il grande chiostro

16 Il grande chiostro, maestosamente strutturato, presenta una disposizione di gallerie alte e basse identica a quella del primo chiostro. Era destinato al passeggio dei monaci. Due elementi di una scultura realizzata nel 1985 dall'americano Richard Serra invitano il visitatore a percorrerlo.

L'edificio principale del convento

- 17** L'edificio principale del convento è occupato oggi dal museo municipale. Un tempo comprendeva la sacrestia, la sala capitolare* nord, la sala capitolare* sud e la scala che portava alle celle del “dormitorio”.
- 18** Il refettorio è la più grande sala a volte ogivali* del monastero.

Il terzo chiostro

19 Il terzo chiostro è riservato alle dipendenze e fu deciso nel corso dei lavori. Lo stile è tipico della regione di Bresse: tre gallerie soffittate alte e basse, rette (ad ovest) dall'edificio principale già costruito. Non lontano dal refettorio, il terzo chiostro permetteva di raggiungere a sud la cucina e lo scaldatoio, ad est i forni, la procura*, la camera dei domestici e una prigione. Pavimentato di ciottoli, comporta un pozzo coperto da un tetto a padiglione. Un'opera del 1990 dello scultore tedesco Ulrich Rückriem è ubicata lungo la galleria nord. Queste quattro stele commemorano i priori di Brou sepolti nella chiesa.

Il “dormitorio”

20 Il dormitorio e le celle si trovano al piano superiore dell'edificio principale. Una ventina di celle sono allineate lungo un ampio corridoio detto “dormitorio” munito di una lanterna di pietra all'angolo del pianerottolo.